Anno III — Mercordì 2 Dicembre 1868 — Num. 287

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi. — Costa per un anno anticipate italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all' Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine, 1.o Dicembre

Avevamo ragione di dire jeri che il mutamento ministeriale avvenuto in Rumenia deve essere stato effetto di una forte pressione esercitata sull' animo del principe Carlo, e difatti oggi sappiamo, dietro quanto ne dice il *Post* di Berlino, che la Prussia fu quella che fece a Bukarest pressantissime istanze perchè il ministero fosse mutato. Della nuova amministrazione non si fa ancora parola, limitandosi solo ad accennare ch' essa sarà composta di membri dei diversi partiti, che in tal modo verranno a bilanciarsi fra loro. Però se la caduta di Bratiano dipenda dalla sua politica avventurosa, bisogna concedere che la politica del suo successore dovrà ispirarsi ad altri principii e seguire un diverso sistema. È una conclusione che, a filo di logica, vien giù dritta e non ammette eccezioni: ma qualche volta, in politica, la logica non è sempre osservata, e in ogni caso il diffondersi adesso in ipotesi sarebbe intempestivo e prematuro, non sapendosi ancora se il sig. Ghika riuscirà nell' incarico che gli venne affidato di formare la nuova amministrazione.

Gli spagnuoli cominciano a picchiarsi fra loro; e questo pessimo sintomo non può certamente far bene sperare della penisola iberica. Repubblicani e monarchici sono venuti alle mani, e il telegrafo ci ha anche parlato di una bandiera che i primi hanno tolta ai secondi, come se si trattasse di un vero combattimento fra due armate nemiche. In questa discordia quello che ci guadagna è il partito assolutista e borbonico, che approfitta di questi deplorabili eccessi per uscire da quella astensione a cui pareva che fosse condannato per sempre. Sappiamo difatti che anche il Comitato nominato da don Carlos Borbone perchè propugni la sua candidatura nella lotta elettorale che deve ben presto aver luogo, ha pubblicato un manifesto che tenta di barcamenare fra tutti i partiti nella speranza di incontrare l' approvazione di tutti. Il manifesto, ad esempio, non si pronuncia contro la libertà di coscienza, ma dichiara nemici politici tutti quei monarchici che vogliono un Re nazionale e l' *unità religiosa*. E don Carlos, s' ei fosse chiamato a regnare sulla Spagna, terrebbe la sua corona da Dio o dal popolo, dai natali o dalle elezioni? È una questione anche questa duretta a mandar giù. E come fare? Un po' s' invoca « la forza del diritto» e «la legge salica,» della quale il pretendente è «il legittimo rappresentante:» un po' si dice che «la legittimità non è mica l' assolutismo; è la monarchia con le Cortes.» Il duca di Madrid, come dice il manifesto, s' è degnato dire «ch' ei lascerebbe alle Cortes liberamente elette il difficile còmpito di dare al paese una costituzione definitiva.» Così il diritto di redigere la costituzione sarà riconosciuto alle Cortes, ma accordato dal Re. Questa confusione dovrebbe bastare per mettere in guardia gli spagnuoli contro le belle parole del pretendente: ma è deplorabile che invece di unirsi in un solo proposito e di torre così ogni speranza agli aspiranti del leggitimismo, essi aprano l' adito » dissensioni intestine che, per lo meno, provocheranno delle misure di repressione, alle quali il Governo intende ricorrere pel mantenimento dell' ordine.

La strada internazionale pontebbana.

Ci viene comunicato il seguente articolo:

« Una notizia data dal *Cittadino* di Trieste e riportata negli scorsi giorni da tutti i giornali della penisola, annunciò che il Governo italiano, d'accordo con quello d'Austria, aveva firmato una convenzione preliminare con la Società Rudolfiana per la costruzione della strada da Udine a Pontebba, ed aggiunse che la medesima sarebbe stata sottoposta alla sanzione dei rispettivi Parlamenti.

Sifatta notizia è stata immediatamente smentita dallo stesso ministro austriaco del commercio in un dispaccio da lui diretto al Governatore di Trieste; e tale smentita ha destato quell'alternativa di speranze e timori, che formano nel loro complesso quello stato di angosciosa incertezza a cui è in preda la nostra popolazione.

La *Correspondance italienne*, giornale officioso del Ministro degli esteri, conscio di quest'allarme, si è affrettata a dichiarare, *che la Nazione italiana riposa sulla fede dei trattati e sulla ferma intenzione del Governo del Re, ripetutamente espressa alle varie rappresentanze delle venete provincie*; ed aggiunge inoltre *che la Compagnia Rudolfiana offrì ripetutamente al Governo italiano di assumere la costruzione della ferrovia Pontebbana*. E con ciò intende di tranquillizzare coloro che s'interessano giustamente all'importante argomento.

Noi non abbiamo mai posto in dubbio le ferme intenzioni del nostro Governo e la leale osservanza dei trattati per parte di quello austriaco; ma nella questione di cui trattasi importa di essere assicurati che il Governo nostro abbia provveduto agl'incombenti a lui devoluti, per avere diritto di reclamare l'osservanza dei trattati internazionali.

Ognuno sa che nel trattato di commercio fra il nostro Governo e quello d'Austria, è stata inserita una clausola mercè la quale quest'ultimo si è obbligato ad accordare la congiunzione Villacco - Pontebba, *semprecchè non rechi onere alle finanze austriache e che il Governo italiano abbia costruito la linea Pontebba-Udine*.

Lascieremo affatto da parte l'oziosa questione Prediel-Pontebba, la quale non servi che a creare confusione, imbarazzi ed avversarii ed osserveremo invece che di fronte alla fermezza del Governo austriaco nel volere, in omaggio agl'interessi di Trieste, che la Rudolfiana una volta giunta a Tarvis, vada direttamente a quel porto, percorrendo sempre il territorio austriaco, sarebbe follia cullarsi nella fallace credenza del suo concorso per la costruzione del tronco che dovrà congiungersi con Pontebba. Il Governo austriaco si limiterà ad accordare quella congiunzione, nei termini stabiliti dal trattato, che è quanto dire a tutto onere del Governo italiano.

Stabilita per tal modo la posizione, il còmpito del nostro Governo resta nettamente delineato, ed è quello di provvedere non soltanto alla costruzione del tronco Udine-Pontebba, ma ben'anco quello da quest'ultimo punto a Tarvis, fino dove in ogni evento la Rudolfiana deve arrivare, tanto per andare a Trieste come a Lubiana. E che in questo senso sia inteso anche dal nostro Governo non è lecito dubitare, essendosi espresso fino dallo scorso luglio che, avanzata una proposta comprendente l'intera linea Tarvis-Pontebba-Udine, non sarebbe alieno di sottoporla alla stazione legislativa e di proporre una quota di sussidio a concedersi.

Se pertanto la asserita convenzione con la Compagnia Rudolfiana fosse stata consigliata dalla fiducia che la linea per la Pontebba possa avere la prevalenza nei consigli dell'Impero su quella che da Tarvis deve percorrere fino a Trieste, tutta sul territorio austriaco, e fosse quindi ristretta al solo tratto Pontebba-Udine, lasciando a carico del Governo austriaco gli oneri inerenti al tronco Tarvis-Pontebba; sarebbe lo stesso che porgere le armi in mano agli avversarii, i quali non si periterebbero di valersene per offrire un giusto motivo al Governo austriaco di rifiutare la sua adesione. Mentre la sola possibile convenzione, che non potrebbe incontrare difficoltà alcuna, perchè in armonia coi trattati, e senza della quale questi resterebbero ancora per lungo tempo come lettera morta, sarebbe quella che comprendesse l'intera linea Tarvis-Pontebba-Udine.

Allora soltanto le popolazioni nostre potranno riposare sicure sulla fede dei trattati; ma fino a che non avranno dinanzi a loro questo fatto compiuto, continueranno a credere che non si voglia fare nulla in loro prò, e lungi dal tranquillizzarsi se ne preoccuperanno viemaggiormente.

Le condizioni economiche della nostra Provincia non si trovano punto in uno stato florido: i danni cagionati dagli informi confini; la crittogama delle viti e l' atrofia dei bachi che desolano da molti e molti anni le sue campagne e ne distruggono i due principali prodotti; la ognor crescente emigrazione, che evidentemente dimostra la povertà del paese, ne sono una prova palmare. Arrogi che essa è aggravata in proporzione di tutte le spese dello Stato, e mentre ovunque partecipano ai benefizj delle ferrovie e delle opere di pubblica utilità, e che concorre anch' essa a pagare i gravosi oneri delle garanzie assicurate dallo Stato, nulla si fa nell' interesse suo che valga a farla risorgere dalla sua inopia.

Soltanto l' industria ed il commercio, a cui la popolazione è specialmente inclinata, possono ridonarle prosperità e porla in istato di supplire ai pesi che le nostre istituzioni rendono inevitabili e migliorare la sua condizione. Ma industria e commercio non possono oggidì prosperare senza il sussidio delle comunicazioni ferroviarie, la cui mancanza toglierebbe alla nostra Provincia la possibilità di sviluppo e di concorrenza, e la ridurrebbe segregata da qualsiasi vita commerciale ed industriale.

È adunque di urgente necessità che sieno

APPENDICE

Medicina.

..... *si vera tibi videntur*
Dede manus . . .

All'On. dott. A. Corazza.

Tu sai che, una volta, non solo i malati ed il volgo, anche blasonato, ma la maggioranza eziandio dei medici avevano fede nelle *panacee*. Ma tu sai altresì che la veneranda origine greca di questo vocabolo, non gli valse di poter mantenersi in onore ai nostri dì, in cui la Civiltà tanto rapidamente progredisce. Come quelle che importano un contro-senso, ed includono un errore pratico madornale, dovevano essere cacciate nel ferrareccio, e lo furono. — Figurati! per i tanto magnificati *elettivi* è suonata da un pezzo l' ultim' ora, e non lo sarà per le *panacee*? — Che più? ragion fatta, e messa a nudo la vera azione dinamica degli *specifici*, vedrai pur questi passare all' obblio, e più presto, se la seducente teoria del *parassitismo* sarà studiata convenientemente, ed accolta anche fra noi. Al postutto, l' *ecclettismo* è il nobile concetto dell' epoca, e fisso lo sguardo a questo làbaro, ella potrà degnamente infuturarsi.

Ma la bisogna corre ben diversamente presso le classe celtorie del volgo, la mercè del ciarlatanismo, che vive di trufferie, se la sciala d' inganni, vile piaggiatore dei creduli, e fomite insaziato dell' ignoranza. I ciondoli che gli sfregiano il petto, l' aura venale che lo circonda, i diplomi che lo avvalorano, dopo tutto non fanno che mostrare un' oscena complicità con queste riverite mignatte del volgo, come dissi, anche patrizio. Lasciansi queste glorie alla Francia, a questa sguajata mummificatrice d' Italia? —

Questo preambolo stimai necessario prima di tenerti parola delle nuove pillole anti-febbrili del *Pittoni*, che tu pure concorresti validamente a mettere nel debito onore, adusandole nelle tue cure, ed esperendole all' Ospitale di Latisana.

E a Te, studioso ed onesto, mi dirigo, e teco, a tutti i nostri Colleghi dall' *Ausa* al *Livenza*, perchè, mescinta agli elogi, sento qualche sorda voce che vorrebbe niegare il loro mirifico effetto, senza che questa venga tutta intera dagl' ignoranti, e dagl' invidi. Il *Pittoni*, nato-fatto per la Farmacia, ma di quei pochi che conoscono la loro delicata missione, e che, onesti a tutta prova, quanto argutamente studiosi, mostrano coi fatti non essere il popolo per i farmacisti, bensì questi per quello, ci porse una massa pillolare atta a fugare quelle febbri che, ribelli ai chinacei, refrattarie ad altri preparati creduti opportuni fin qui, non dome dalla *tintura del Munari*, anche non sofisticata, fanno tant' aspro governo dei febbricitanti fra noi.

Quale, a mio senno, possa essere il motivo di sì mirabili effetti, saria presto detto fra te ed i nostri Colleghi. Ti faccio grazia d' una dissertazione, che in questo luogo sarebbe inopportuna, e mi riserverei a snocciolartela a quattr' occhi, se io credessi di dirti cose a te ignote. — Scopo di questa mia chiacchcrata è d' invitarti a sostener meco l' onore delle *pillole Pittoni*, e noverare in quali casi, contro quali febbri esse si mostrino o inutili, o minori della fama, e non debbano quindi prescriversi. Mettiamole sui loro vero terreno, e di questa guisa nessuno vorrà tenerle responsabili di quegli eventuali insuccessi di cui l' ignoranza, non meno che la bieca invidia, con aperta malafede, si gioverebbero contr' esso.

Non nuocono, ma a pezza non giovano, contro le prime febbri autunnali, e meno poi contro quelle che mostrano spiccata l' origine specifica, o l' arteromeningite. — Non nelle altre febbri che, sintomatiche come quasi tutte, o esprimono nettamente, o lasciano intravedere la non superficiale ed acuta perturbazione morbosa di qualche organo più o meno importante — non in quelle cosidette *eruttive*, o che segnano la presenza non infrequente d' un principio disaffine, inassimilabile, che, come ben sai, costituisce pur troppo il più grave tribolo del medico, e fa imprecare all' insufficienza dell' Arte.

Invece esse sono indicate, e ne danno magnifica prova, contro tutte quelle febbri che il Solfato, ed i succedanei noti finora tra noi, non valsero a debellare, o non fecero che rendere a più lunghi intervalli gli accessi: — contro tutte quelle, cosidette *maremmane* ribelli, e l'indole di cui il Curante non non sempre istudia bene addentro trascurando nell'investigazione quella calma che l'alto affare richiede, e quindi non sempre curandosi del *perchè* delle frequenti recidive. E questo *perchè* lo si troverà probabilmente, o nelle *artridi* incipienti, che qualche Medico, vedendole embrionali, le crede fuggevoli, e lascia passare pel rotto della cuffia: — contro quelle, più o meno profonde *gastro-enteriti* che, concludendo talora in gravi *adeniti*, non tanto si ordiscono, favoreggiate nel lento lavorio, della suscettibilità individuale, quanto dalle neglette leggi dietetiche, e dalle non ismesse fatiche materiali. Dopo le schiette nevrosi, non v'è individuo, e tu ben lo sai, più igrometrico del febbricitante, e vuolsi una speciale avvertenza per tener conto di ciò nella retta assegnazione delle cause morbose che offrono l'addentellato più complicato alle recidive, e contro le quali il Pittoni risponde a dovere. — Contro le *flebo-arteriti* che abbiano, o no, per indizio la febbre decisa, ed è mirifico infine, (vincendole talora completamente,) contro le *lente epatiti*, le *spleniti*, e quindi contro la febbre, che è quasi sempre la loro espressione.

Vedi quindi che, e per amore dell'umanità, e per debito omaggio al *Pittoni*, coteste pillole, come tu saviamente pensi, non devesi, nè permettere che le si pigliano a casaccio, o per sentita a dire; e meno poi prescriverle, attratti dalla loro fama, e senza farsi coscienza che un giorno consumato nell'esperire l'anzidetto febbrifugo, metterebbe in forse la vita dell'infermo perchè si sprecherebbe un tempo prezioso per propinare il Solfato. — Ripeto, procedendo con siffatta cautela, renderemo un debito omaggio al *Pittoni*, il quale è rimesso nelle aspirazioni, e traduce i fatti latteralmente, non con perifrasi cesarottiane, meno ancora quando fosse dubbio che queste valessero ad illuderlo.

E te ne sia prova il sapere, come il suffragio e l'amicizia di uomini celebri, co'quali è in relazione epistolare, e la non cerca lode di questi, (e valga per tutti il Ruspini,) anzichè inorgoglirlo e snaderlo a cullarsi sui non facili allori mietuti, gli sono sprone a nuove indagini, e ad altri tentativi. — Ai mirandi trovati proprii ed alle utili modificazioni dei trovati di chi lo precorse, com'è a dire, al *Taffetà vescicatorio*, che a mente del Ruspini, sta parallello, se non vince, quelli dell' Albespeires: — all'*Esca* ed alla *Polvere emostatiche*, che sono in via di esperimento, e danno belle speranze, all' Ospitale militare di Firenze, s' aggiunge oggi il *Febbrifugo*. Progredendo di questo passo, il Pittoni, nella coscienza di giovare altrui, provvederà in modo invidiabile alla propria fama, che lo mette oggimai fra i più distinti e studiosi ed onesti farmacisti.

Vorrei chiudere dicendoti ch' egli è anzi, sotto certi rispetti, un farmacista modello, ma lo lascio nella penna, sì perchè tu lo conosci e so che lo apprezzi di molto: sì anche perchè taluno potrebbe sospettare, che l'affetto e la stima che sento per lui, mi facciano sciviolare, se non in una bassa piaggieria, almeno almeno in una puerile esagerazione. Statti sano.

Ronchi 30 Novembre.

Il tuo Vendrame.

soddisfatti i legittimi suoi bisogni, tanto più che base di buon Governo essendo ognora la giustizia e l'equità, si comprenderà come ciò servirà a vieppiù raffermare nelle popolazioni lo spirito di concordia».

A queste riflessioni noi aggiungiamo soltanto una cosa, che per assicurare la costruzione della strada ferrata secondo il trattato, il Governo italiano dovrebbe fare colla Compagnia Rudolfiana, o con un' altra qualsiasi, il contratto per la costruzione e farlo approvare dal Parlamento italiano. Allora, ma allora soltanto potrebbe far valere il trattato coll' Austria.

Certo i paesi dell' Austria sono interessati in questa strada; ma alle volte la politica s' immischia e le influenze personali fanno il resto; e non dobbiamo dimenticarlo, se vogliamo avere la strada.

Ad ogni modo, come noi non abbiamo mai cessato di far presenti al Governo ed alla Nazione, nè in giornali, nè in rapporti, nè in personali dimostrazioni, il grande interesse nazionale che c' è in questa strada, ci sentiamo in obbligo anche di far sapere ed all' uno ed all' altra, che ci rendiamo organo della opinione di tutta questa importante regione orientale ed estrema della penisola, dicendo che essa accampa il diritto proprio di avere questa strada per la legge dell'equità che deve dominare nelle alte regioni dello Stato.

Finora non abbiamo avuto che pesi, e benefizio nessuno. Noi contribuiamo a pagare i sessanta milioni di garanzie chilometriche per le strade ferrate d' altre parti d' Italia, come gli interessi per il canale Cavour, ed altri simili, comprese quelle strade che si addentrano nelle valli piemontesi, o che devono percorrere la Sardegna e le Calabrie. Vediamo con piacere sulla guida delle strade ferrate accrescersi la rete del Piemonte e Lombardia, quella della Toscana ed Italia centrale, ma con altrettanto dispiacere vediamo, che nulla si faccia per la regione orientale del Veneto; la quale sebbene povera paga in proporzione più di molte altre. Finora non abbiamo nemmeno la sicurezza di questa strada; come non abbiamo avuto nessun sussidio per il nostro canale del Ledra e Tagliamento. Eppure queste due opere, portando un po' di movimento ed un po' di lavoro in questa regione tanto depauperata, basterebbero a dare alla nostra popolazione laboriosa ed industre quel poco di fiato che permetterebbe poscia ad essa di provvedere da sè per il vantaggio proprio e per quello di tutta la Nazione. Noi parliamo colla più profonda convinzione; perchè siamo sicuri che i pochi milioni spesi in queste opere, l'una delle quali di grande interesse nazionale, l'altra d'interesse locale, ma di un grande interesse anche per lo Stato, frutterebbero moltissimo al paese ed alle finanze dello Stato in pochissimo tempo.

Fate che i 20,000 operai friulani che emigrano in Austria a cercarvi lavoro lo abbiano per pochi anni in Friuli, e possano qualcosa risparmiare, e voi vedrete dissodare terreni, bonificare terre paludose, emendarne altre, guadagnare terreno sulle ghiaje dei torrenti, piantare nuove vigne, costruirsi case per l' allevamento dei bachi più sicuro, accrescersi il bestiame bovino, fondarsi piccole industrie, animarsi la gioventù che esce dall' istituto tecnico ad applicarsi alle professioni produttive, prodursi dovunque un movimento in questa regione orientale da poter servire allo scopo nazionale meglio che molti reggimenti. Questa regione subalpina contiene la più operosa e robusta popolazione di tutto il Veneto. Importa adunque di aprire il campo alla sua attività. Ajutatela a fare le prime cose ed essa farà il resto.

Noi siamo accusati dall'infinito numero di quei malcontenti che hanno tutte le ragioni di esserlo di sè medesimi, perchè nè sanno nè vogliono far nulla, di essere troppo governativi. Ebbene: accettiamo anche l'accusa, pur sapendo di non meritarla in quanto all'avverbio preposto a quel predicato. Ma appunto per questo parliamo franco al Governo ed alla Nazione, più franco di certuni, che soltanto adesso che c' è un Governo che lascia dire e nostro, hanno acquistato il coraggio di parlare, ma non hanno quello di cooperare.

P. V.

ITALIA

Firenze. Ci si assicura da Firenze, dice la *Gazz. di Torino*, che dal ministero degli esteri sia partita una nota piuttosto accentuata per Parigi, nota di cui il cav. Nigra dovrebbe dar lettura, e anche lasciar copia al marchese di Moustier.

In questa nota, dopo avere parlato della giusta indignazione, sollevata in Italia, a causa dell'esecuzione di Monti e di Tognotti, si esprimerebbe il voto che il governo imperiale, il quale deve potere esercitare influenza in uno Stato da esso protetto, riesca ad impedire d'or innanzi simili eccessi, la responsabilità dei quali non può non ricadere in parte sovr'esso, e che son tali da dover turbare la cordialità dei rapporti esistenti tra l' Italia e la Francia.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Nell'occasione della prossima interpellanza sulla obbligazioni della Regia, o, non facendosi l'interpellanza in un'altra occasione facile a nascere, sappiamo che il ministro Digny farà una breve esposizione finanziaria per dimostrare di quanto sia scemato per l'anno 1869 il disavanzo. I risultati principali, che si hanno dalle conclusioni a cui è già venuta la Commissione generale del bilancio, hanno prodotto buona impressione nelle regioni finanziarie; ed è sperabile che i valori italiani che si negoziano nelle Borse ne risentano presto il benefizio.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Il bilancio, di cui prima di ogni altro pare debba essere pronta la relazione, è quello della guerra; e si crede che esso sarà quanto prima presentato. A proposito del bilancio, sapete che il Lanza diede la dimissione da presidente della Commissione generale. Ma la Commissione non l'ha finora accettata, e quindi non ha nominato il nuovo presidente; anzi aspetta il Lanza, sperando che egli sarà indotto dalle preghiere dei colleghi a revocare la sua risoluzione.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Venezia*:

È corsa la voce che si stesse per chiudere la sessione, quando avranno luogo le vacanze del Natale. È almeno prematura questa notizia. Bisogna prima votare i bilanci; e poi si penserà a chiudere la sessione. Ora, se discussa ed approvata la legge Bargoni, si potessero, prima delle vacanze, votare anche i bilanci, allora si potrebbe credere che veramente, dopo una proroga alquanto più lunga del consueto, si avrebbe al nuovo anno il principio d'una nuova sessione. Ma perchè questo sia possibile è mestieri che la Camera si appigli a qualche espediente sommario per votare i bilanci del 69; la qual cosa non ispetta al ministero di proporre: benchè il buon senso e perfino la necessità la suggeriscano.

ESTERO

Austria. Si scrive da Vienna:

— Secondo le voci che corrono di questi giorni, il governo avrebbe preparato un progetto per regolare definitivamente gli affari della Cisleitania. Dicesi che il ministero proporrà lo stabilimento delle elezioni dirette per la nomina dei deputati al *Reischrath* in tutt' i paesi tedeschi, e che ad un tempo verrà fatta alla Boemia e alla Gallizia una posizione eccezionale.

L' accomodamento con quest' ultima è facile. Con la Boemia però sarà più difficile.

— In una corrispondenza viennese leggiamo: « Il Ministero della guerra austro-ungarico ha deliberato di sempre più fortificare i punti strategici più esposti della monarchia, e nel suo preventivo di quest' anno dedica a tale scopo nientemeno che la somma di 1,500,000 fiorini. Primeggiano fra le opere fortificatorie da innalzarsi: i forti *Romagnano, Civezzano, Monte Croce* e *S. Rocco* nel Trentino; *Scogliogrande*, vicino a Pola.

Francia. Scrivono da Parigi al *Diritto*:

« Persone ritornate da Compiègne assicurano che l' imperatore mostrasi *enchanté* (sic) della piega che presero nelle ultime settimane gli affari politici dell' Europa. Vivendo noi in una notte profonda, siamo molto ansiosi di sapere ciò che può cagionare una sì grande soddisfazione a Napoleone III.

Interrogata da me, sulla causa di questa soddisfazione imperiale, una delle persone ritornate da Compiegne mi *rispose*: « l' imperatore si lusinga di aver assicurato per lungo tempo la pace dell' Europa. » — Ma in qual modo? chiesi io. — « Io non so nulla, fu la risposta, ma voi potete aspettarvi, soggiunse, di vedere la pace assicurata nel modo il più categorico nel prossimo discorso della corona. »

Sembra che la sessione legislativa s' aprirà nei primi di gennaio. Converrà dunque rassegnarci, ed aspettare fino a quell' epoca per sapere come, dopo tanti indizi di guerra, i punti neri siano disparsi ad un tratto dall' orizzonte politico.

Il difficile sarà allora di farci comprendere perchè ci teniamo sulle spalle un' armata di 1,200,000 uomini, cioè 800,000 dell'armata effettiva, e 400,000 della guardia mobile.

In attesa di questi schiarimenti, posso assicurarvi per parte mia che ciò che caratterizza in questo momento la politica interna sono i rapporti straordinariamente cordiali che intrattengono fra loro o fingono di intrattenere il gabinetto delle Tuileries e il gabinetto di Berlino. »

— Scrivono da Parigi all' *Opinione*: « Si dice che se lord Clarendon sale al potere (locchè non è impossibile) si stringerà un accordo tra la Francia e l' Inghilterra sulla questione d' Oriente sulla base d' una resistenza assoluta ed energica ai progetti d' ingrandimento della Russia.

Spagna. Scrivono da Madrid:

La candidatura d' Espartero al trono di Spagna è una soluzione sulla quale i monarchici contano molto per attirare a sè una imponente frazione del partito repubblicano. Sta infatti che la monarchia costituzionale col duca della Vittoria per capo, sarebbe una vera repubblica mascherata. La candidatura del duca di Montpensier è in ribasso: tuttavia venne appoggiata e difesa giorni sono da un importante giornale di Valenza *Las Provincias*.

Si è fatta luce sull' incidente che aveva tanto preoccupato il publico alla rivista di domenica. Si è saputo che a termine delle ordinanze militari non ancora modificate, quando si presentava il capitano generale, in mancanza del re, era prescritto di suonare la marcia reale.

Il generale Prim non credette finora di cambiare il programma, ed ecco perchè fu salutato assieme al generale Izquierdo dalla marcia isabellista.

Inghilterra. Il *Glowworm*, foglio serale del partito liberale più avanzato, crede sapere che quando Disraeli dovrà ritirarsi dal suo posto, verrà invitato lord Granville a formare un ministero.

Lo *Spectator* crede molto improbabile questa notizia; nota peraltro non essere impossibile che si vada facendo alcun intrigo di tal sorta da persone che credono troppo bisognevole la conciliazione dei liberali aristocratici, e contano sulla ripugnanza del signor Gladstone a far valere i suoi diritti individuali. In questo caso però, soggiunge lo *Spectator*, noi non dubitiamo che il signor Gladstone rammenterà il suo dovere, non verso sè stesso, ma verso il paese. La nazione lo elegge primo ministro a gran maggioranza, e la sua accettazione di qualunque altro posto indebolirebbe la fiducia nell' onore dei personaggi pubblici, e sembrerebbe una mancanza diretta di fede verso l' Irlanda.

Russia. Si ha da Pietroburgo che una grande attività regna negli arsenali, fortezze e magazzini militari dell' impero.

Di più sono considerevoli i movimenti di truppe che si segnalano per tutta la frontiera russo austriaca. Infine il reclutamento considerevole che testè ha decretato lo czar, non permette più il menomo dubbio sulle intenzioni bellicose del gabinetto moscovita.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 11538

Municipio di Udine
Avviso d' Asta

Dovendosi procedere all' appalto per la fornitura degli stampati e degli oggetti di cancelleria occorrenti all' Ufficio Municipale per il quinquennio da 1 gennajo 1869 al 31 dicembre 1873

S' invitano

coloro che intendessero aspirarvi alla pubblica asta che avrà luogo nell' Ufficio Municipale nel giorno 19 dicembre 1868 alle ore 12 meridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione della candela vergine, e verrà aperta sul dato dei prezzi unitarii determinati nelle tabelle allegate al Capitolato d'asta 25 settembre 1868.

Le offerte in ribasso dovranno essere procentuali sui prezzi unitarii e complessive per tutti gli oggetti enumerati nelle tabelle stesse. Non si accetteranno offerte parziali nè per singoli oggetti, nè per singole tabelle.

Saranno ammessi all' asta soltanto i negozianti o fabbricatori di carta, e gli aventi tipografia.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 600, ed il deliberatario dovrà garantire l'adempimento dei patti del Contratto mediante una benevisa cauzione di L. 2000.

Il deliberatario dovrà assoggettarsi a tutte le condizioni e patti portati dal Capitolato d'asta 25 settembre 1868.

Presso la Segreteria Municipale e nelle ore d'ufficio sono ispezionabili il Capitolato suddetto, le tabelle allegate portanti l'indicazione degli oggetti compresi dalla fornitura, nonchè i campioni relativi.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non però inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato in giorni cinque, che avranno il loro espiro alle ore 12 meridiane del giorno 24 dicembre 1868.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 27 novembre 1868.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

Regio Istituto Tecnico di Udine

La Giunta Centrale per gli Esami di licenza ha nella p. p. Sessione autunnale licenziato i signori Masotti Francesco, Cosani Ferdinando, Zaccolini Cesare, Schiozzi Giovanni, allievi della Sezione amministrativa commerciale di questo Istituto — Pertanto nelle due Sessioni dell' anno 1868 furono approvati tutti gli Allievi che si presentarono all' esame di licenza.

Per le elezioni commerciali non basta che gli elettori delle singole località s' intendano fra di loro; ma bisogna che lo facciano tra *gli elettori di tutti i nove collegi*, e che si formino una *lista di diciannove nomi*; che altrimenti i voti andranno dispersi sopra un numero grandissimo, e le elezioni saranno dovute al caso. I commercianti ed industriali del Friuli più importanti e più intelligenti e più atti a rappresentare le varie parti ed i vari rami d' industria e commercio devono essere noti al maggior numero, per cui l' intendersi non deve essere difficile, purchè si comprenda che si deve notare per *una lista intera di diciannove nomi*.

La Biblioteca Comunale nei due ultimi, passati mesi di ottobre e novembre ebbe 323 lettori e ricevette in dono i seguenti libri:

Valussi. Caratteri della civiltà novella in Italia (Dal sig. P. Gambierasi) — *Manzoni.* I Promessi Sposi — Regolamento d' esercizio per le truppe d' infanteria venete (Dai sig. fratelli Tellini) — *Valussi.* L' Impero francese, l' Italia e la libertà in Europa (Dall' Autore) — *Bonini.* Commemorazione di Ippolito Nievo (Dall' Autore).

Sarebbe desiderabile che, ad imitazione dei signori Valussi, Bonini ed altri che in ciò li precedettero, tutti gli scrittori della provincia che danno alle stampe qualche libro od opuscolo ne inviassero copia alla nostra Biblioteca, tanto nell' interesse del pubblico, quanto per facilitare la compilazione di una statistica bibliografica friulana, caso che alcuno volesse imprendere simile lavoro, di cui un saggio ne diede già non è molto l' erudito ed operoso Bibliotecario della Marciana in Venezia cav. Valentinelli.

Sottoscrizione a benefizio delle famiglie di *Monti* e *Tognetti* decapitati in Roma.

Impiegati della Deputazione Provinciale.

Merlo Luigi Segr. Prov.	L.	2.00
Sebenico Ferrante	»	1.00
Bosero Pietro Rag. Prov.	»	1.00
Gennaro Giovanni	»	1.00
Del Piero-Romano Giovanni	»	1.00
Franceschinis Pietro	»	1.00
Pertoldi Francesco	»	0.50
Pavan Francesco	»	1.00
Cassacco Nicolò	»	1.00
Cucchini Asdrubale	»	1.00
Severini Antonio Imp. di Pref.	»	1.00
Donghi Giuseppe	»	0.65
Della Bianca Antonio	»	0.65
Totale	L.	12.80
Avv. Luigi Canciani	L.	2.00
Avv. Enrico Geatti	»	2.00
Famiglia nob. Deciani	»	4.00
Prof. Arboit	»	2.00
Avv. Linussa	»	1.00
Carlo Tami abitante in Torino	»	2.00
Giuseppe co. Colloredo	»	5.00
Personale della Sartoria Coccolo:		
Francesco Coccolo	L.	2.00
Cargnelli Osvaldo	»	0.50
Segatti Antonio	»	0.50
Coceani Nicolò	»	0.50
Mangherli Giuseppe	»	0.25
Paieselli Giacomo	»	025
Zubero Amadio	»	0.25
Miani Pietro	»	0.20
Rossi Antonio	»	0.10
Miotti Nicolò	»	0.75
Del Zotto Giuseppe	»	0.20
Petrossi Pietro	»	0.15
Gervasutti Nicolò	»	0.20
Dori Giacomo	»	0.15
D' Este Francesco	»	0.10
Claudio Leonardo	»	0.20
Totale	L.	6.05
Riporto delle liste pubblicate nei numeri precedenti	it. L.	194.85
Totale	L.	231.70

Il Sindaco di Pontebba ci invita a pubblicare la seguente lettera che fu invita all' avv. Nicolò Rizzi, Consigliere Provinciale pel distretto di Moggio:

All'onorevole Signor Nicolò D.r Rizzi, Consigliere Provinciale pel Distretto di Moggio — in Udine.

Questo paese dell'estremo lembo della Provincia e d' Italia, quantunque posto sui gioghi alpini, a ben 500 metri sopra il livello di quella pianura friulana, che arida ed assetata attende da tanti anni un' onda benefica che l'innaffii, tuttavia per la grave importanza che nei riguardi della civiltà, dell'economia e dell'unanimità veste la quistione del Canale Ledra-Tagliamento, non ha potuto non vivamente di questa preoccuparsi durante le fasi nelle quali si è di recente prodotta.

E fu per tali motivi che questo paese, allorquando seppe il naufragio toccato in Consiglio Provinciale dell'8 Settembre alla quistione, nel mentre deplorava l'avvenuto, fece plauso a Lei, Onorevole signor Consigliere Provinciale, pel voto saggiamente giustificato, che Ella diede in favore dell'ordine del giorno Facini.

Ed anzi la Giunta Municipale, perdare in qualche modo una espressione agli accennati sentimenti del proprio paese, e ad un tempo per far eco da quest'alpestre vallata al *Sì* che Ella, all' appello nominale dell' 8 settembre, laggiù in Consiglio pronunciava. — appena ebbe sentore della privata soscrizione che un Comitato di benemeriti Cittadini Udinesi aveva promossa per la formazione del fondo occorrente progetto tecnico di dettaglio; — con tali intendimen

dicovasi, la Giunta s'affrettò fino dal 23 del mese di settembre, e con deliberazione unanime, di soscrivere una Azione nel nome di questo Comune.

Oggi poi la Giunta medesima può anche andar lieta, ed ha il pregio di poterle partecipare, Signor Consigliere, come il paese, conformando per l'organo dei suoi rappresentanti legali, od a voti unanimi, in seduta di Consiglio del 9 corrente la già soscritta *Azione*, intese di approvare il di Lei operato.

Accoglia, signor Consigliere, le proteste della massima osservanza e considerazione dei sottoscritti.

Pontebba li 28 Novembre 1868.

Il Sindaco
G. L. di GASPERO

Gli Assessori: ANDREA BUZZI — LUIGI BRISINELLO
Il Segretario *Mattia Buzzi.*

—

Bravi i preti milanesi, che anche questa volta, come sempre, hanno voluto mostrarsi patriotti e protestare contro i diportamenti del Temporale, soscrivendo per le famiglie d. *Monti e Tognetti.* Molti di essi portarono il loro obolo alla *Perseveranza* che fu tra i primi giornali ad aprire la soscrizione ed a biasimare con giusta ed insistente severità il fatto di Roma. Da cotesto atteggiamento della stampa moderata possono comprendere i Francesi l' unanimità dell' Italia a mettere sulla loro coscienza il sangue dei due infelici sparso così inutilmente e barbaramente dal Vicario di Cristo. L' unanimità è tale e tanta, che nemmeno i più sfegatati partigiani del Potere temporale non osarono, questa volta, alzare la voce a sua difesa. Ogn' uno s' accorge, che il patibolo di Monti e Tognetti è la berlina del papato politico. Conveniva che quello sciagurato potere che tanti mali produsse all' Italia, al mondo, alla morale ed alla religione, fosse innalzato in tutta la sua bruttura, affinchè tutti dovessero condannarlo. È destino di tutti i poteri che cadono di compiere la loro vita miseramente, affinchè nessuno li rimpianga. Veduto il trono borbonico di Spagna cadere nel fango, il principato romano ha trovato un altro modo, ed è quello di cadere nel sangue. Singolare destino di questo potere, che ha condotto Pio IX all' ultima delle sue contraddizioni, a compiere una atroce, sanguinosa, inutile vendetta, a nome del Vicario del Re mansueto per rendere ancora più abbominevole un regno da lui incominciato con tanto plauso di tutto il mondo. L' esempio dei *preti milanesi* dovrebbe servire d' incitamento agli altri e separare finalmente la loro causa da questa abbominazione delle abbominazioni che è il Potere Temporale.

—

Al pubblico macello di Udine furono introdotti nel Novembre: Buoi 92, Tori 1, Vacche 60, Civetti 9, Vitelli maggiori 47, Vitelli minori vivi 123, Vitelli minori morti 671, Castrati 13, Pecore 31.

—

I Comizzi Agrari della provincia triviglana hanno offerto alla nazione tutta, un esempio che noi ci auguriamo di veder prontamente e nobilmento emulato. Convinti che nell' associazione risieda la leva potente del civile progresso, i comizi agrari della provincia di Treviso tennero sabato scorso una riunione allo scopo di formulare un *consorzio* che possa promuovere validamente il miglioramento dell'agricoltura con associazione di forze ed unità di aspirazioni.

—

È stato trovato un' anello d' oro, con pietra, fino da qualche giorno nel Pubblico Giardino. Chi lo avesse perduto può rivolgersi in Piazza San Giacomo, presso la Ditta G. B. Pellegrini e C.

Trascorsero pochi mesi dacchè porgemmo l' ultimo saluto al povero *Antonio*, e nuovamente la stessa tomba si schiude per raccogliere le spoglie d' **Odorico Fabretti**.

Mancò sul mattino della vita, quando tutte le facoltà del suo spirito anelavano alla vita, e persuaso delle sue gioie, in esso fidente sperava, accettando i dolori come mezzo a renderle più pure ed intense!

Muti, addolorati, vedemmo languire e ricadere appassito il fiore della sua giovinezza, perdere la freschezza ed il suo profumo — non ne resta che la memoria incorruttibile ed odorosa per sempre!

Oh anime sorelle d' entusiasmo, d' amore, di fede, voi ci avete abbandonati; i più vi avranno obbiati — ma chi divise con voi per lunghi giorni gioie ed affanni, pensando alla fine immatura che vi colse non potrà trattenere una mestissima lagrima; visitando talora la pia sepoltura che vi racchiude, la mente rivolerà al passato cosparso di tante care ricordanze, e benedirà a voi pel bene che gli avete fatto, per l' affetto di cui lo voleste largire.

Castions di Strada, li 28 Novembre 1868.

E. D. A.

ATTI UFFICIALI

Ispezione forestale di Tolmezzo

Avviso d' Asta.

Rimasti deserti due esperimenti d' Asta tenuti in questo Ufficio in base agli Avvisi 27 Settembre e 17 Ottobre a. c. per la vendita di N. 639 piante resinose del bosco demaniale Trivella, se ne terrà un terzo nel giorno 19 Decembre p. v. col metodo della candela vergine, che verrà accesa alle ore 11 antimeridiane precise.

L' Asta si apre sul prezzo di L. 5574.03 e la delibera, avendo luogo, sarà definitiva a termini dell' art. 75 del Regolamento sulla Contabilità dello Stato, mantenendosi ferme del resto le condizioni espresse nell' Avviso 27 Settembre p. p. diffusamente pubblicato.

Tolmezzo li 26 Novembre 1868.

Il R. Ispettore
SENNONER.

CORRIERE DEL MATTINO

—

(Nostra corrispondenza)

—

Firenze, 1.° dicembre.

(K). Le sedute parlamentari non continuano a presentare che non interesse assai limitato, dacchè non è ancora in pronto la *materia prima* delle discussioni grandi e decisive. Intanto i partiti affilano l'armi, si contano e si preparano alla giornata campale che un dì o l'altro dovrà essere combattuta dai banchi del Parlamento. Fra queste armi che si stanno affilando, il giornalismo non tiene per certo l'ultimo posto, e per questo motivo si attribuisce al Rattazzi l' idea di fondare un nuovo giornale per suo conto esclusivo, dal quale dovrebbe battere in breccia il ministero, pure rimanendo di una fede monarchica superiore a qualunque eccezione. Questa voce l' ho udito ripetere da non poche persone; ma la mi sembra poco probabile, ed è come tale che io intendo di comunicarvela.

E poichè sono a parlarvi del commendatore Rattazzi, avrete voi pure notata una lettera diretta alla *Liberté* da un *uomo eminente* della nostra Sinistra e dalla quale apparisce che questa ha scelto a suo capo il Rattazzi, perchè essa aveva bisogno di trovare un uomo che facesse guarentigia presso il Re, e che allontanasse il sospetto che la Sinistra potesse da un dì all' altro rovesciare la Monarchia! L'Opposizione ha scelto il Rattazzi perchè sente la necessità di andare al potere, e perchè, per andarvi, ha bisogno di lui! Ora io vi domando se un partito politico, se anzi un uomo eminente di questo partito può permettersi di siffatte confessioni. A me sembra che esse diano prova della più grande ingenuità e per questa appunto, della nessuna attitudine a reggere il governo d' un grande Stato! Come! In mezzo alla più larga libertà, quando a ciascuno è permesso di esporre le sue idee, quando la pubblica opinione null' altro desidera e chiede che un buon governo, quando la stampa e la tribuna concedono all'uomo politico di spiegare sino che gli aggrada tutte le sue idee, s' ha da trovare un partito che ha bisogno di un capo, che per altre ragioni non accetterebbe, per la sola ragione di persuadere alla Corona che esso non vuole rovesciare la monarchia. Curioso partito e curioso capo davvero!

Si hanno eccellenti notizie del soggiorno dei Reali Principi a Napoli. Il principe Umberto vi era già popolare, e la Margherita come fu l' amore dei torinesi, dei fiorentini, dei genovesi, dei veneziani e di tutti i paesi insomma dov'ella si recò dopo le nozze, così è l' idolo dei napoletani, i quali l' adoreranno tanto di più quanto meglio vedranno che la gentilezza, l'affabilità e cordialità sono doti principalissime della futura regina d' Italia. I principi, come sapete già, andranno anche a Palermo, e fors' anche nelle principali città della Sicilia. Anche cotesta gita non farà che bene al prestigio della Casa di Savoia, rafforzerà l'autorità del Governo, torrà un pò di baldanza ai due partiti avversari, gli autonomisti ed i borbonici, perocchè i siciliani, che nei principi della Casa Regnante veggono raffigurata l' immagine del Governo, si accorgeranno che nella famiglia italiana entrano anch' essi per qualche cosa, e che se sono divisi per un braccio di mare dalla terra-ferma, ciò non impedisce che si possa essere tutti fratelli di una medesima patria.

Credo di poter quasi sicuramente smentire la notizia dell'andata del Re in dicembre o in gennaio a Napoli. Se il Re si muoverà da Firenze sarà per tornare come di solito a Torino; e la gita a Napoli s' intende rimessa a quando non vi saranno più i principi.

La Corte dei conti ha respinto l' istanza che aveva inoltrata l' ex-ammiraglio Persano per liquidare la sua pensione; ed ha dichiarato che a lui non ispettava nulla, sendochè la degradazione porta con sè la perdita di ogni diritto a far valere per liquidar la pensione.

Relazioni qui giunte da Alessandria d'Egitto sono concordi nello attestare, che il vice re sta organizzando in quelle contrade un sistema di polizia improntato su quelli vigenti in Europa. Un nostro connazionale aiuta il governo egiziano nell' impianto di siffatta istituzione, ed aggiungesi che gran parte della forza armata debba essere reclutata fra gli italiani della nostra colonia.

Nella settimana corrente è atteso da Berlino il comm. Sella, il quale approfitta dell' occasione per istudiare i metodi d' insegnamento universitario di Prussia.

Nella mia qualità di malvone permettetemi di chiudere la lettera con un' altra notizia di Corte, di genere *interessante.* Nel prossimo gennaio la duchessa d' Aosta partorirà un figlio. Lo stato suo è oltre ogni dire soddisfacentissimo, e come non ne ha inspirato finora, così pare non abbia ad inspirare in seguito veruna inquietudine.

—

— La Corte dei Conti ha respinto la domanda di pensione dell' ex-ammiraglio Persano.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

La calma con cui la Camera procede nelle sue discussioni, ha irritato grandemente quel partito il quale ama pescare nel torbido, e però ha bisogno di continue agitazioni, che all' uopo sa promuovere con tutti gli artifizi possibili, suscitando anche le più ignobili passioni.

Ci viene assicurato che in questi giorni si vadano sobillando i fornai di Firenze affinchè, col pretesto della tassa sul macinato, si mettano in istato di sciopero.

Di tutti gli scioperi, quello che meglio e più prontamente riescirebbe ad agitare le masse è quello, naturalmente, che le affamerebbe. Noi speriamo che il governo e il municipio sapranno prevenire a tempo il male minacciato.

— Lo stesso giornale reca:

Il consiglio superiore di pubblica istruzione si raduna oggi per discutere intorno al progetto di legge sulla istruzione universitaria, che verrà poi dal ministro presentato al parlamento nazionale.

— Scrive la *Liberté*:

Vuolsi che Olozaga, d' accordo con Rattazzi, si adoperi al successo della candidatura del Duca di Aosta al trono di Spagna.

— La *Liberté* riceve da Lugano il seguente dispaccio:

Il miglioramento che da qualche giorno si manifesta nello stato di salute di Mazzini veste un carattere essenzialmente temporaneo: i suoi amici che qui si trovano in gran numero, considerano la sua fine come imminente.

— Dicesi che la madre del martire Tognetti, all'annunzio della strage del figlio suo, sia morta.
(Riforma).

— Tutti i giornali che riceviamo dalle diverse città d' Italia attestano la grande indignazione prodotta in tutte le popolazioni dall' assassinio papale. Lo spazio non ci consente di riprodurre i loro giudizî; basta dire che è questa l'unica volta in cui giornali radicali e conservatori, governativi e d' opposizione si mostrano animati di un medesimo sentimento: quello di por fine al più presto all'odiosa dominazione della setta pretina, che ha l' impostura per base e la mannaia per strumento di regno.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 2 Dicembre

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 1.o dicembre

La Camera unita in comitato privato oggi costituitosi, nominò a presidente *Borgatti*, a vice-presidenti *Bargoni* e *Cortesi* e a segretari *Cadolini, Morpurgo* e *Mariotti.*

La riunione del comitato fu fissata al martedì, giovedì e sabato di ogni settimana.

Erano presenti 182 deputati.

Nella seduta pubblica furono approvate tre leggi già discusse; e quella sul riconoscimento del diritto di cittadinanza in tutti gli italiani ebbe 168 voti contro 48.

Bargoni presenta la relazione sulle modificazioni al progetto per l'amministrazione centrale e provinciale sul quale aveva già riferito.

Si discute il progetto per l' approvazione complessiva del codice penale marittimo.

Corrado propone degli emendamenti a parecchi articoli del codice stesso.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 1.o dicembre.

Si procede al rinnovamento degli uffici.

Si incomincia la discussione del progetto pel riordinamento del notariato.

Il *guardasigilli* dichiarò di accettare il progetto.

La discussione generale è chiusa.

Si apre la discussione sugli articoli.

Costantinopoli, 30. Dicesi che la Porta domandò alla Grecia di impedire la partenza dei volontari per Candia, e che in caso di rifiuto richiamerà il suo ambasciatore.

Londra, 1.o dic. La maggioranza dei liberali è di 108.

N. York, 30. Dispacci da Avana spediti dagli insorti assicurano che il movimento fa ogni giorno nuovi progressi. Gli insorti sono decisi a non accettare alcun compromesso, ma vogliono la completa indipendenza di Cuba. Altri dispacci di fonte governativa assicurano invece che i ribelli furono battuti presso Santiago.

Madrid, 1.o Una Circolare di Sagasta accusa la reazione di esagerare le tendenze rivoluzionarie onde discreditare le idee liberali e raccomanda di mantenere l'ordine con vigore.

Berlino, 1. La Camera discusse l' articolo del bilancio della Giustizia relativo alle spese supplementari del Tribunale superiore.

Malgrado le istanze del ministro la Camera respinse l'articolo.

La *Gazz. del Nord* smentisce che la politica della Prussia verso la Romania sia il resultato della pressione austriaca e che il cambiamento di ministero a Bukarest sia la conseguenza delle istanze prussiane.

Il ritorno di Bismark a Berlino è ritardato di alcuni giorni.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 1.o dicembre

Frumento venduto dalle	aL.	16.—	ad aL.	17.50
Granoturco	»	8.—	»	9.30
detto gialloncino	»	9.—	»	9.50
Segala	»	10.50	»	11.—
Avena	aL.	10.—	ad aL.	11.50
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	—.—	»	—.50
Ravizzone	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli misti coloriti	»	10.50	»	12.50
» cargnolli	»	16.—	»	17.—
Orzo pilato	»	—.—	»	—.—
Formentone pilato	»	—.—	»	—.—

LUIGI SALVADORI

NOTIZIE DI BORSA.

—

Parigi 1.o dicembre

Rendita francese 3 0/0	71.65
» italiana 5 0/0	56.90
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo Venete	425.—
Obbligazioni » »	228.—
Ferrovie Romane	47.75
Obbligazioni »	120.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	46.50
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	142.50
Cambio sull' Italia	6.—
Credito mobiliare francese	301.—
Obblig. della Regia dei tabacchi	425.—

Firenze del 1.o.

Rendita lett. 60.02; den. 59.97 — Oro lett. 21.23 denaro 21.22; Londra 3mesi lett. 26.54 denaro 26.50; Francia 3 mesi 106.1/8 denaro 106.

Vienna 1.o dicembre

Cambio su Londra 117.90

Londra 1.o dicembre

Consolidati inglesi 94 1/8

Trieste del 1.o dicembre.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam 98.— a 98.50 Augusta da 97.85 a 98.35; Berlino —.— a —.— Parigi 46.60 a 46.75, It. 43.55 a 44.75, Londra 117.25 a 117.75 Zecch. 5.55 a 5. 56; Nap. 9.37 1/2 a 9.38 1/2 Sovrane 11.76 a 11.78; Argento 115.63 a 115.85 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —. Metalliche 58.50; a —.— Nazionale 64.50 — a —.— Pr. 1860 90.50 — a —.—; Prest. 1864 105.— a — Azioni di Banca Com. Tr.; Cred. mob. 241.50 a 242.— —.— Prest. Trieste —.— a —.—; —.— a —.— —.— a —.—; Sconto piazza 3 3/4 a 4 1/4; Vienna 4 a 4 1/4.

—

Vienna del		30	1.o dic.
Pr. Nazionale	fio	64.60	64.25
» 1860 con lott.	»	90.90	92.20
Metallich. 5 p. 0/0	»	58.75 60.—	58.70-60.25
Azioni della Banca Naz.	»	675.—	680.—
» del cr. mob. Aust.	»	239.40	241.90
Londra	»	117.70	117.85
Zecchini imp.	»	5.55	5.55 —
Argento	»	116.50	116.40

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Articolo comunicato

—

Castions di Strada li 30 Novembre 1868.

Fu un' impudente temerità di chi inserì l' articolo *Istruzione Pubblica* nel N. 273 del « Giornale di Udine, » forse esteso dallo stesso D.n Leonardo Placereano Parroco di Castions di Strada, o dal degnissimo suo fratello Parroco di Mortegliano.

Per la scuola serale il Parroco di Castions approfittò del locale della Scuola Comunale, e dell'inchiostro, carta e libri che il Comune acquistava per detta scuola, e in essa, vero conciliabolo, i contadini non imparono nè a leggere nè a scrivere, ma a divenire turbolenti, fanatici e vendicativi.

Scuole femminili egli non ne istituì, e se ve ne fossero, le madri dovrebbero tenerne le figlie lontane come anche dalle file ove insegnasi soltanto a perdere a briccioli il cuore.

In Castions vedonsi moltissime fanciulle correre a Messa, al Rosario, alla Congregazione del S. Cuore e dietro al Parroco sulla pubblica via per baciargli la mano, ma ben poche pazienti, obbedienti e rispettose verso i Genitori.

Il bigottismo regna su tutta la linea; la Religione del Vangelo disparve per far luogo al fanatismo ed alla superstizione.

Speriamo che l' asilo infantile ed educandato che ci minaccia il detto Parroco, resti un pio desiderio, nulla di buono potendosi aspettare da un corifeo del partito clericale e fanatico temporalista.

X.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZA DA UDINE

per Venezia	per Trieste
ore 5.30 antimeridiane	ore 6.13 antimeridiane
» 11.41 »	» 3.17 pomeridiane
» 4.30 pomeridiane	» 2.40 antimeridiane

ARRIVO A UDINE

da Venezia	da Trieste
ore 10.30 antimeridiane	ore 10.54 antimeridiane
» 2.21 pomeridiane	» 8.53 pomeridiane
» 9.55 »	» 1.40 antimeridiane
» 2.10 antimeridiane	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1830 3

Municipio di Socchieve

Avviso di Concorso.

A tutto 20 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di questo Comune coll' annuo onorario di l. 600 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze verranno presentate corredate dai prescritti documenti.

Dall' ufficio Municipale
Socchieve addì 20 novembre 1868.

Il Sindaco
A. Parussati.

N. 911 3

REGNO D' ITALIA

Distretto di Udine *Comune di Martignacco*

Avviso di Concorso.

La sotto firmata Giunta Municipale dichiara aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola elementare mista di Ceresetto e Torreano, coll' annuo assegno di l. 500.

Le concorrenti esibiranno le loro istanze, documentate a termini di legge, non più tardi del giorno 14 p. v. dicembre.

Dall' ufficio Municipale
li 27 novembre 1868.

Il Sindaco
L. Deciani.

Gli Assessori
Miotti Luigi
D' Orlando G. B.

Il Segretario
D. Ermacora.

N. 766-IV 2.

Provincia del Friuli *Distretto di Tarcento*

Municipio di Magnano

Avviso di Concorso.

Esecutivamente alla deliberazione Consigliare 23 novembre anno corrente, a tutto il giorno 25 dicembre p. v. si riapre il concorso al posto di Segretario Comunale di Magnano, coll' annuo emolumento di it. l. 865 pagabili mensilmente in via postecipata.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze in bollo di legge, non più tardi del detto giorno, corredandole dei seguenti documenti.

a) Fede di nascita.
b) Fedina Politica e Criminale.
c) Certificato di cittadinanza italiana.
d) Attestato medico di sana costituzione fisica.
e) Patente d' idoneità a senso delle vigenti leggi.
f) Ogni altro titolo comprovante i servigi amministrativi eventualmente prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Dall' ufficio Municipale
Magnano li 24 novembre 1868.

Il Sindaco
M. Gervasoni.

N. 2355 II. 3

Municipio di Sacile

Avviso di Concorso.

È riaperto il concorso a tutto il giorno 15 dicembre p. v. ai due posti di Maestro presso queste scuole elementari maggiori maschili e cogli onorarj sotto specificati.

Le istanze dovranno essere corredate dai documenti prescritti dall' art. 59 del regolamento 15 settembre 1860, e gli eletti dureranno in carica per un triennio, salva riconferma per un altro triennio, od anche a vita.

La nomina spetta al Comunale Consiglio, vincolata all' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Sacile li 21 novembre 1868.

Pel Sindaco *L'Ass. Deleg.*
G. POLETTI

Gli Assessori
D.r Andrea Ovio
Eduardo Buselli

Il Segretario
L. Gussoni

Posti di Maestro in concorso.

Un posto di Maestro di III. e IV. classe al quale è affidata anche la direzione delle altre classi col soldo annuo di lire 900.

Un posto di Maestro di I. classe (sezione inferiore o superiore) col soldo annuo di l. 600.

N. 2081 2

Provincia del Friuli *Distr. di Spilimbergo*

IL MUNICIPIO DI SPILIMBERGO

Avviso d'Asta

Nel locale di Residenza del Municipio nel giorno di Lunedì 7 dicembre p. v. si terrà il primo esperimento d' asta per deliberare l' appalto qui appiedi descritto, sotto l'osservanza delle seguenti discipline.

1. L'Asta sarà aperta alle ore 10 di mattina.
2. Ciascun oblatore dovrà garantire la sua offerta mediante deposito in effettivo denaro.
3. Il dato regolatore d' asta ed il deposito sono determinati dalla sottoposta tabella.
4. Le spese tutte d' asta e del contratto stanno a carico del deliberatario.
5. L' asta avrà luogo, osservate le discipline e norme vigenti.
6. I Capitoli d' appalto sono ostensibili presso la Segretaria di questo Municipio nelle ore d' ufficio.

Dal Municipio di Spilimbergo
li 22 novembre 1868.

Il Sindaco
ANDERVOLTI

La Giunta Municipale
Dianese Luigi
Spilimbergo nob. Federico
Lanfrit D.r Luigi
Asti Daniele

Il Segretario
A. Plateo.

Riscossione del Dazio Consumo del Comune di Spilimbergo pel biennio 1869 1870 giusta la tariffa governativa L. 9600, deposito L. 1920.

Cadendo deserto il primo esperimento sarà tenuto il secondo il giorno seguente 8 dicembre 1868.

N. 3438 1

IL MUNICIPIO DI CIVIDALE

Avvisa

che nel giorno di mercoledì 9 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. avrà luogo presso questo Municipio privata licitazione, per aggiudicare l' appalto del Dazio Consumo Governativo, delle addizionali Comunali, e dei Dazi esclusivamente Comunali pel biennio 1869-1870.

Che il dato regolatore della licitazione è di annue it. l. 27590.48, e che a cautela di ogni offerta dovrà depositarsi la somma d' it. l. 5 mila.

Che la delibera seguirà a favore del miglior offerente, semprechè sia persona benevisa alla Stazione appaltante.

Il deliberatario poi è obbligato di cautare il regolare adempimento del contratto da stipularsi, a termini del capitolato normale, ostensibile a chiunque presso questo Municipio in unione alla relativa tariffa.

Cividale li 27 novembre 1868.

Il Sindaco
Avv. De Portis

Gli Assessori
Carbonaro Antonio
Coceani Antonio
Pontoni dott. Antonio

Il Segretario
Caruzzi.

N. 1313 1

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Pozzuolo

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 31 decembre 1868 si apre il concorso al posto di una Maestra, in questo Capo Comune, per la scuola femminile, verso l' annuo stipendio di L. 350 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le domande dovranno venire insinuate a questo Municipio, corredate dai documenti di legge.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Pozzuolo li 25 novembre 1868.

Il Sindaco
A. MASOTTI

N. 1415 1

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Pozzuolo

Avviso di Concorso.

A tutto 31 decembre p. v. viene aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica del Comune, resasi vacante in seguito a deliberazione Consigliare in seduta 11 andante mese.

L' onorario, pel servizio sanitario dei poveri, viene elevato ad it. l. 1000 annue pagabili a trimestre postecipato.

Le domande di concorso dovranno nel frattempo venire insinuate a questo Municipio, corredate dai documenti di legge.

Pozzuolo li 25 novembre 1868.

Il Sindaco
A. MASOTTI

IL MUNICIPIO DEL COMUNE DI RAGOGNA

Avviso di Concorso 1

Caduto deserto l' avviso di concorso per il posto di Maestro e Maestra elementare in questo Comune, viene a tutto il giorno 20 gennaio 1869 riaperto il concorso al posto di Maestro con l' annuo stipendio di l. 550, e Maestra con l. 348.26.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze con i recapiti voluti dalla legge.

Al Maestro incombe oltre l' obbligo delle scuole serali e festive per gli adulti, anche quello d' instruire nell' esercizio militare, una volta per settimana, tutti i fanciulli che frequenteranno la scuola.

Il Sindaco
G. Beltrame.

N. 779 II 1

MUNICIPIO DI RIVE D' ARCANO

Avviso di Concorso.

A tutto il 20 dicembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestra Comunale in questo Comune, cui è inerente l' annuo stipendio di it. l. 334.

Le domande verranno presentate a quest' ufficio Municipale corredate dai prescritti documenti; e la nomina la quale si farà per un triennio è di spettanza del Consiglio Comunale.

Rive d'Arcano li 30 novembre 1868.

Il Sindaco
SBAZERO

Il Segr. Com.
De Nardo.

ATTI GIUDIZIARII

N. 4434 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. Ferdinando q.m Daniele Telazzi in confronto di Marcon Nicolò q.m Giuseppe di Roveredo di Chiusa e creditori iscritti, nella residenza della R. Pretura dinnanzi apposita Commissione si terranno tre esperimenti d' asta nei giorni 11 dicembre, 23 dicembre 1868 ed 8 gennaio 1869 sempre dalle ore 10 ant alle 2 pomerid. nella vendita dei sotto descritti immobili alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto.
2. Ogni oblatore meno l' esecutante, dovrà depositare il decimo del valore di stima del lotto cui intende aspirare.
3. Nel I. e II. esperimento non seguirà delibera al dissotto del prezzo di stima, al III. a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori inscritti fino all' importo di stima.
4. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni effettuare il deposito giudiziale dell' importo di delibera, meno l' esecutante, per chiedere ed ottenere l' aggiudicazione in proprietà, possesso e voltura.
5. Restando deliberatario l' esecutante sarà egli tenuto al deposito del prezzo fino alla concorrenza dei crediti anteriori al proprio, e le somme offerte superiori al suo credito.
6. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità dell' esecutante.
7. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all' esecutante in causa risarcimento di danno.

Stabili da subastarsi in pertinenze e mappa di Roveredo di Chiusa.

Lotto 1. Casa d' abitazione in Roveredo al map. n. 192 cens. pert. 0.03 rend. l. 2.52 stimata fior. 150.—
2. Altra casa d' abitazione in Roveredo al map. n. 190 di pert. 0.04 rend. l. 2.52 » 100 —
3. Fondo coltivo da vanga, parte ad uso corte al map. n. 189 di pert. 0.07 rend. l. 0.20 » 24.75
4. Fondo prativo detto Pustotta del Marcon al n. 49 di pert. 0.38 rend. l. 0.88 » 35.42
5. Fondo prativo e coltivo detto Pustott delle Fontane ai n. 60 *b*, 60 *c*, 61 *b* di pert. 1.00 rend. l. 1.15 » 103.56
6. Fondo coltivo da vanga detto Campo del Glaudan al n. 82 di pert. 0.30 rend. l. 0.85 » 82.24
7. Fondo coltivo da vanga detto Som lis rivis al n. 134 di pert. 0.21 rend. l. 0.59 » 35.84
8. Altro fondo coltivo da vanga detto Som lis rivis al n. 90 *b* di pert. 0.04 r. l. 0.11 » 9.50
9. Prato detto Queste al n. 123 *a*, di pert. 0.41 r. l. 0.42 » 38.15
10. Fondo coltivo da vanga detto da Pitt lis rivis al n. 110 *a* di pert. 0.08 rend. l. 0.15 » 16.60
11. Fondo coltivo e prativo detto da Pid lis rivis ai n. 115, 116 di pert. 0.35 rend. l. 0.58 » 18.90

Locchè si pubblichi e si affigga come di metodo.

Dalla R. Pretura
Moggio, 31 ottobre 1868.

Il Pretore
MARINI

N. 9798 3

EDITTO

Si fa noto che in seguito ad istanza esecutiva 21 luglio a. c. n. 6536 da Simonetti Giacomo di Pietro di Moggio contro Fabris G. Batt. q.m Giacomo di Gemona e creditori iscritti, nei giorni 23 dicembre 1868, 8 e 18 gennaio 1869 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nanzi a questa R. Pretura un triplice esperimento d' asta delle realità sott descritte alle condizioni seguenti:

Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol lotto.
2. Ogni oblatore, meno l' esecutante, dovrà depositare il decimo del valore della stima.
3. Nel primo e secondo esperimento non seguirà delibera, al di sotto del prezzo di stima, al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i creditori iscritti.
4. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni effettuare il deposito giudiziale dell' importo di delibera, meno l' esecutante, per chiedere ed ottenere l' aggiudicazione, possesso e volture.
5. Restando deliberatario l' esecutante sarà egli tenuto al deposito del prezzo, fino alla concorrenza dei crediti anteriori al proprio e per la somma offerta superiore al suo credito.
6. La vendita seguirà senza alcuna responsabilità dell' esecutante.
7. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all'esecutante, in causa risarcimento dei danni.

Stabili da subastarsi posti in Gemona Borgo Touzza.

Casa d' abitazione con corticella in mappa stabile di Gemona ai n. 312, 321 di pert. 0.06 rend. l. 10.93 stimata it. l. 480.25.

Locchè si affigga all' albo Pretoreo, nella piazza di Gemona, e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona li 5 novembre 1868.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 9943 3

EDITTO

Si notifica che dietro nuova istanza del nob. Andrea di Caporiaco per se e figli minori Lodovico e G. Batt. nonchè del maggiorenne Francesco di Andrea nob. di Caporiacco e di Francesco Stroili di qui contro Antonio Londero fu Girolamo detto Camillo pure di qui e creditori iscritti furono redestinati i giorni 29 gennaio 12 e 19 febbraio 1869 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per il triplice esperimento d' asta degli immobili esecutati, ferme le condizioni e disposizioni dell' Editto 18 luglio 1867 n. 6386 inserito nei n. 190, 194, 195 del *Giornale di Udine.*

Si affigga nell' albo Pretoreo, nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona 9 novembre 1868.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 5384 1

EDITTO

Si notifica a Angelo Marcon fu Angelo di Moggio, ora dimorante in non noto paese della Transilvania che Giuseppina Antonia Condolo tutelata dalla madre Maria Franz di Moggio produsse nel 20 maggio a. c. la istanza n. 3002 contro Giuseppe di Nicolò Condolo e creditori inscritti per asta d' immobili esistenti nel Comune censuario di Adorgnano, e che ad esso assente Marcon quale creditore inscritto fu con odierno decreto p. n. nominato in curat. ad actum questo avv. dott. Giulio Caporiaco, onde nell' aula del giorno 13 gennaio 1869 lo rappresenti in ciò che concerne le condizioni dell' asta stessa.

Lo si diffida quindi a provvedere come meglio crederà del proprio interesse, sia comparendo personalmente o a mezzo di procuratore sia mancando il curatore delle istruzioni del caso, avvertendolo che altrimenti dovrà attribuire a se le eventuali conseguenze della propria inazione.

Il che si pubblichi mediante affissione nei luoghi soliti qui e in Moggio, e triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento li 17 settembre 1868.

Il R. Pretore
SCOTTI

G. Morgante

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.